

**Sodalizi** A vent'anni dalla fondazione di Milano Centrale. Malfatto nuovo amministratore delegato a fianco di De Conto

# Pirelli Re, Tronchetti e Puri si separano

*Il vicepresidente lascia gli incarichi. Il manager: «Termina un ciclo»*



## Vertici

Il presidente di Pirelli Re Marco Tronchetti Provera. Nella foto piccola a destra, Carlo Puri Negri, vicepresidente esecutivo uscente del gruppo

### Ristrutturazione

Il gruppo ha varato un aumento di capitale da 400 milioni per arginare la crisi del mattone

**Inizia una nuova fase per il business immobiliare e probabilmente per gli equilibri interni alla Bicocca**

MILANO — Divorzio nel mattone tra Marco Tronchetti Provera e Carlo Puri Negri. Il vicepresidente di Pirelli Re ha rassegnato ieri le dimissioni dalla società immobiliare, in cui arriva un nuovo amministratore delegato, Giulio Malfatto, a fianco di Claudio De Conto, il direttore generale della Pirelli che a fine anno ha assunto la carica di amministratore delegato della controllata immobiliare con delega alla finanza.

L'uscita di Puri Negri da Pirelli Re segna la fine di un ciclo e l'inizio di una nuova fase non solo per il business immo-

biare del gruppo, ma probabilmente anche per gli equilibri interni alla Bicocca. «Lascio la società al termine di un ciclo — ha spiegato Puri in una nota —, dopo anni di lavoro intenso e stimolante nei quali, insieme ai miei collaboratori, cui vanno i miei più vivi ringraziamenti, abbiamo dato vita a una realtà che nel tempo, e fino alla crisi che ha investito tutto il settore, ha saputo affermarsi per dinamicità e innovatività del business». Costruita tutta nel mattone, partendo nel 1989 da Milano Centrale, poi trasformata in Pirelli Re, la carriera di Puri ha subito una forte accelerazione negli ultimi anni, complice il boom dell'immobiliare che il manager ha saputo cavalcare alla perfezione diventando protagonista indiscusso del mercato, non solo in Italia. Non ha avuto, però, la stessa abilità nel leggere i primi segnali della crisi, e quindi ad anticiparla modificando per tempo il modello di business.

Ora inizia una nuova fase

per Pirelli Re. L'anno scorso è stata avviata una drastica ristrutturazione, in cui è previsto anche un aumento di capitale da 400 milioni e dimissioni di asset, con cui la capogruppo Pirelli conta di superare la crisi del mattone senza dover sacrificare troppo il patrimonio. Una manovra difficile che Tronchetti ha deciso di affidare a Malfatto e De Conto.

Puri esce quindi di scena. Resta nel consiglio di Pirelli & C. in qualità di vicepresidente anche se l'uscita da Pirelli Re rischia, come si diceva, di modificare gli equilibri interni alla famiglia. Il manager genovese, entrato alla Bicocca nel 1989 in rappresentanza della quota posseduta dalla madre, Margherita Pirelli, cugina di Leopoldo, avrà probabilmente un altro peso. Alla Bicocca smentiscono che ci siano divergenze tra Tronchetti e Puri, anche se in passato non sono mancate. Nel 2006, dopo l'uscita di Tronchetti da Telecom Italia, il vicepresidente di Pirelli

Re confessò al «Sole 24 Ore» che l'investimento nelle telecomunicazioni «visto nell'ottica di azionista Pirelli non può essere giudicato a oggi positivamente», e che il gran polverone sollevato attorno al gruppo milanese stava avendo effetto anche sul suo business: «Sicuramente Pirelli Re sta pagando un po' di questo accanimento». Però, due giorni dopo, tornò sull'argomento per precisare, sempre dalle pagine del «Sole», che non ce l'aveva con Tronchetti: «Pirelli Re non avrebbe potuto fare quello che ha fatto senza avere alle spalle il gruppo e il suo presidente». Ma nell'intervista ricordò anche una frase che gli diceva sempre Alberto Pirelli: «Niente ha più successo del successo e niente ha più insuccesso dell'insuccesso».

### Federico De Rosa

